



Niccolai: «Biella, grande opportunità»

■ «L'aeroplanino sotto la curva dopo la prima vittoria? Beh, per farlo ci vogliono momenti memorabili, quindi ci penserò quando conquisteremo la salvezza».

Andrea Niccolai, nuovo assistente allenatore di Pallacanestro Biella si è presentato così martedì pomeriggio al suo arrivo in città. In forma come quando bucava la retina del Pajetta con le sue indimenticabili triple, Niccolai è tornato a respirare l'aria della città che lo ammira sul parquet nella stagione 2001-02, la prima delle 12 di serie A dei rossoblu.

Dopo quattro stagioni da capo allenatore a Firenze in serie B, con due semifinali e una finale promozione, l'ex giocatore della nazionale ha deciso di rimettersi in gioco al piano di sopra, non più da head coach ma da assistente.

«Il perché di questa scelta?» spiega con il suo accento toscano. «Prima di tutto Biella è una città che vive di basket, dove si respira sempre

una bella atmosfera, con un tifo capace di tirar fuori il meglio dai giocatori. Poi cercavo nuovi stimoli e volevo misurarmi a un livello superiore. Per questo considero il passaggio all'Edilnol come una grande opportunità, un salto di qualità importante nella mia carriera». In una squadra dall'età media di poco superiore ai 20 anni, l'esperienza sul parquet di Niccolai sarà una risorsa in più: «Sono qui per aiutare Squarcina a ottenere il massimo dal gruppo. Cercherò di trasmettere mio entusiasmo e la voglia di migliorarsi giorno per giorno, aspetti che un ragazzo giovane non può trascurare se vuole emergere».

Tanti i tifosi che gli hanno scritto nei giorni successivi all'annuncio del suo ritorno a Biella: «La cosa mi ha stupito» rivela Niccolai «perché nonostante siano passati 18 anni la gente non ha dimenticato quello che ho fatto sul campo».

E. MA.

Da sinistra:
il secondo
assistant
coach
Alessandro
Pogliaghi,
l'allenatore
rossoblu
Iacopo
Squarcina
e il suo
nuovo vice
Andrea
Niccolai

